Riscattare UNO SCANDALO

ESPERIMENTI COLLETTIVI

È possibile riutilizzare aree abbandonate e degradate? Sì. Basta coinvolgere giovani lavoratori e creativi ottimisti. Come hanno fatto per l'ex-Falck di Sesto San Giovanni. Un successo (da imitare)

di Giuliana Zoppis, foto di Edoardo Delille

Le ideatrici del progetto Made in Mage negli spazi esterni delle ex acciaierie Falck: Isabella Inti e (in piedi) Valeria Inguaggiato. A sinistra, tre dei componenti di GarbageLAB, uno dei 14 gruppi ospitati in comodato d'uso nei capannoni riqualificati della vecchia fabbrica di Sesto San Giovanni.

Fare un giro nell'ex "Stalingrado d'Italia" è una tappa istruttiva. Un po' come andare ad Amsterdam o a Berlino

Altri gruppi di giovani artisti-artigiani, autoproduttori, stilisti e designer del progetto Made in Mage. Sopra, le fondatrici del laboratorio Semi di Sesamo; sotto, Alice Cateni; a destra, il collettivo Bigmagma.

Anni di "distrazione" nella gestione del patrimonio immobiliare hanno dato a Milano e al suo hinterland un aspetto quanto mai dimesso e fatiscente, spesso a macchia di leopardo. Zone ricche e ben curate si alternano ad altre con negozi chiusi, laboratori dismessi, fabbriche demolite e mai riqualificate. E mentre l'assessore alla casa del Comune, Lucia Castellano, completa il censimento dei locali abbandonati al piano terra di edifici demaniali (vetrine e magazzini deserti da anni), l'assessore Daniela Benelli (decentramento e servizi civici) commenta sul suo blog: «In questi mesi l'associazione *Temporiuso.net*, l'assessorato all'urbanistica e il DiAP, Dipartimento di architettura e pianificazione del Politecnico di Milano, in accordo con gli assessorati al decentramento, cultura e demanio, stanno firmando un protocollo d'intesa. Obiettivo: avviare un percorso di mappatura, emersione della domanda e dell'offerta di spazi in abbandono nelle 9 zone di Milano. Inoltre, avviare bandi per il riuso temporaneo di spazi dismessi e sottoutilizzati in comodato d'uso sociale o gratuito. Per alcune situazioni segnalate dai cittadini le cose cambieranno nei prossimi mesi. La darsena, per esempio, per cui c'è il finanziamento: all'inizio del 2013 inizieranno i lavori. O l'ex albergo Isolabella, che diventerà Casa del Volontariato grazie a una convenzione con cui Palazzo Marino ha affidato l'edificio a Ciessevi. La piscina Caimi sarà ristrutturata, con una convenzione tra Comune e Fondazione Pierlombardo. Per le gallerie della stazione centrale (oltre al memoriale del Binario 21, progetto che cerca tuttora finanziamenti) è previsto un generale recupero. Sono allo studio provvedimenti per disincentivare l'abbandono di edifici privati da parte dei proprietari».

Oscar Merli di RiCreazioni: fa mobili e oggetti con materiali di recupero. Come gli altri creativi che lavorano qui (3 anni gratis, solo spese vive) ha vinto il bando Made in Mage.

Intanto, l'Aler (l'ente regionale che presiede alle case popolari) decide di fare altrettanto, mappando i negozi abbandonati negli edifici di sua pertinenza. In tutto questo fermento, un luogo da esplorare per prendere spunti è l'ex Stalingrado d'Italia: un milione e mezzo di metri cubi a Sesto San Giovanni. *D* è andato negli ex Magazzini Generali Falck per testimoniarne la vitalità. Farci un giro può essere una tappa istruttiva del viaggio in quell'Italia poco nota, ma sorprendente, che vale la pena di percorrere. Un po' come andare ad Amsterdam o a Berlino.

Nonostante i fallimenti e un megacantiere bloccato, qui succedono cose inedite: come il riuso temporaneo

I motivi sono due. Il primo è che, nonostante la marea di scandali, inchieste e fallimenti che hanno coinvolto l'area, accadono qui cose molto interessanti e inedite, ad animare con impensabile energia la paralisi di un mega-cantiere inaugurato nel 2006 e mai avanzato. Il secondo è che, proprio da una cittadina che è stata fiore all'occhiello dell'industria, il mitico polo operaio alle porte di Milano (Falck, Breda, Marelli, Campari), sta nascendo un laboratorio-pilota d'innovazione, anche sociale e ambientale, rivolto ai giovani e ai creativi. Il progetto di Renzo Piano ripartirà a breve, sostiene il sindaco Giorgio Oldrini (a patto che le prossime elezioni comunali di maggio non capovolgano i fragili equilibri), ma nel frattempo il nuovo avanza. E si chiama Made in Mage.

Dateci quello spazio!

L'esperimento di riuso temporaneo nasce da migliaia di metri quadri di spazi vuoti, sottoutilizzati o abbandonati: perché non utilizzarli per promuovere e sostenere piccole realtà artigianali e creative legate alla moda e al design sostenibile? E perché non prevedere nuove attività produttive che valorizzino il patrimonio di archeologia industriale di Sesto? Le origini del progetto sono molte e i primi passi risalgono a tre anni fa, quando gli spazi del Carroponte sono stati affidati ad Arci Milano per i concerti musicali estivi e i PataPalla, happening legati ai Mondiali di calcio. Nell'ex portineria Breda, l'assessorato alla cultura, l'Agenzia di sviluppo MilanoMetropoli e le associazioni culturali Cantieri Isola e *Precare.it* hanno avviato, sempre allora, un bando per ospitare, in comodato gratuito, realtà della Land Art e architetti del paesaggio (vincitori: l'artista Ettore Favini e i giovani architetti di Atelier delle Verdure), che in cambio promuovessero attività e momenti di aggregazione. Nelle vetrerie Vetrobalsamo, nell'ex Torre dei Modelli, e in alcune palazzine per uffici (vuote da anni), sono stati organizzati workshop e semi-

DIESEL®
FOR SUCCESSFUL LIVING
PORTRAITS FOR SUCCESSFUL LIVING. DISCOVER MORE AT DIESEL.COM

A sinistra: una degli aderenti a GhostZip (borse e accessori moda uomo e donna). Sotto, in bicicletta, una socia di Semi di Sesamo, che riunisce giovani artigiani impegnati su progetti sostenibili.

Almeno una volta al mese è richiesto ai gruppi di lavoro un "baratto creativo": in cambio degli spazi, offrire servizi e attività ai cittadini

nari con studenti del DIAP, Politecnico di Milano e della Naba (Nuova accademia di belle arti Milano), che hanno ripensato gli spazi in abbandono come "Cittadella per il riuso temporaneo", con hub e ostelli per giovani lavoratori. In seguito a queste prime esperienze pilota, la pubblica amministrazione di Sesto San Giovanni ha accolto la proposta, avanzata dal laboratorio *multiplicity.lab*, DIAP Politecnico di Milano, Temporiuso e Arci Milano, di riuso temporaneo degli ex Magazzini Generali Falck per l'attivazione di un polo per la produzione creativa e sostenibile e la valorizzazione degli spazi ex industriali. La proposta (presentata nel settembre 2010 nella sezione *Il patrimonio industriale, una risorsa strategica per lo sviluppo urbano* del Convegno Internazionale Unesco) è finalmente partita qualche mese fa. E dal gennaio 2011 al dicembre 2013, il Comune di Sesto ha messo a disposizione di una quindicina di gruppi selezionati da un "invito alla creatività", altrettanti spazi per atelier-laboratori in comodato gratuito, e con sole spese di mantenimento dell'immobile e start up. Il progetto vede il coinvolgimento di esperti nel campo del critical fashion, attività produttive sostenibili, eventi urbani, nonché della cittadinanza attiva, in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale sestese. I vincitori del bando, che attualmente hanno un laboratorio qui, sono: Artedì, Atelassé, Effemeridi, GarbageLAB, GhostZip, RiCreazioni, Semi di Sesamo, Vectorealism, Progetto Imana, Lascialascia, Collettivo Fotografico Rumore, Bigmagma, 2be2share. Lavorano, si divertono e producono oggetti nel rispetto delle regole della sostenibilità ambientale, culturale e sociale: borse, cappelli, lampade, bijoux, abiti, pupazzi, complementi d'arredo (*madeinmage.it*).

I primi non saranno gli ultimi (si spera)

«Made in Mage è il primo progetto pilota di riuso temporaneo avviato in Italia, dopo altre azioni minori sempre nel territorio milanese come l'ostello temporaneo nei magazzini FS a Porta Genova, ideato da Esterni, e il caso di BaseB alla Bovisa», affermano Isabella Inti e Valeria Inguaggiato dell'associazione *Temporiuso.net*, che hanno coordinato il progetto Made in Mage e dato vita, con Arci Milano, AB&com, La Cordata e Zucchi Group alle *Giornate dell'insostenibile bellezza*, incontri dedicati alle nuove pratiche di progettazione e riqualificazione, dal design al territorio. «Investire in queste idee non vuol dire, per una pubblica amministrazione, abdicare a realizzare progetti e servizi definitivi, ma sperimentare pratiche, funzioni ed economie emergenti, che possono attecchire e rigenerare spontaneamente parti di città in abbandono. E stimolare stilisti, creativi, designer, artigiani, associazioni culturali e cooperative attivi nel settore della moda e del design sostenibile. Gli stessi cui è rivolto l'invito alla creatività Made in Mage, perché presentino progetti e programmi per atelier e laboratori di moda critica, da sviluppare dentro gli ex Magazzini Falck. Per i migliori progetti (come quelli già installati nello spazio), il premio è un contratto d'uso temporaneo gratuito della durata di tre anni. Ai vincitori è richiesto un contributo per coprire le spese di mantenimento dello stabile (costi vivi e manutenzione ordinaria), proporzionale alle dimensioni dell'atelier-laboratorio utilizzato (50, 75, 100 mq), e per il supporto allo start-up d'impresa da parte di esperti. Inoltre, si chiede un impegno ad aprire lo spazio almeno una volta al mese con servizi e attività per il pubblico sestese e di Milano. Un "baratto creativo".

GO•UP COMMUNICATION

SPRING/SUMMER 12

NORTH SAILS

The sea is my land

northsails-sportswear.com